

Senza politica, niente sviluppo del fotovoltaico



Un obbligo di notifica invece di licenze edilizie per le installazioni di impianti solari sulle facciate e incentivi fiscali per gli impianti fotovoltaici per le nuove costruzioni: il 3 febbraio, il Consiglio federale ha presentato la sua strategia per accelerare rapidamente lo sviluppo dell'energia solare.

La direzione di marcia è sicuramente da accogliere con favore: in Svizzera, l'energia solare è la soluzione numero uno per la trasformazione ecologica dell'approvvigionamento energetico. Ma queste misure saranno sufficienti a fornire la necessaria velocità di sviluppo? Quali obiettivi di espansione servono per completare la transizione energetica entro il 2035? E quali misure ci porteranno all'obiettivo? Una cosa è certa: la politica ha tutte le chiavi in mano per trasformare questo primo passo in un vero e proprio sprint.

Per la Svizzera, una decisione naturale...

- **Il grande potenziale dell'energia solare in Svizzera è ancora quasi inutilizzato.** Nel 2019, l'Ufficio federale dell'energia ha calcolato che il solo potenziale di energia solare per gli edifici svizzeri ammonta a 67 terawattora (TWh) all'anno (50 TWh per i tetti e 17 TWh per le facciate). Se utilizzato appieno, ciò corrisponderebbe al 110% del nostro attuale consumo annuo di elettricità. A ciò, si aggiungono infrastrutture esistenti, come le barriere antirumore e i parcheggi, che possono essere utilizzate per generare energia solare. Gli impianti fotovoltaici su spazi aperti, invece, sono in secondo piano, ma non è detto che non possano esserci progetti pilota in questo campo.
- **Energia solare per colmare il gap elettrico invernale.** È importante posizionare gli impianti fotovoltaici nel posto giusto: mentre un impianto su un tetto a Berna produce la maggior parte dell'elettricità in primavera e in estate, posizionato sulla facciata, lo stesso impianto fornisce il 45% dell'elettricità già in inverno. Nel caso di un sistema a facciata sullo Jungfrauoch, la percentuale di produzione invernale arriva addirittura al 50%. In caso di eccedenze di produzione in estate, gli impianti di stoccaggio (centrali di pompaggio, batterie di auto elettriche e accumulatori solari locali) possono immagazzinare temporaneamente l'elettricità per alcune ore o giorni. Un importante contributo può essere fornito dalla gestione intelligente

della domanda. Inoltre, le eccedenze possono essere utilizzate per la produzione di idrogeno e di altri vettori energetici sintetici, particolarmente preziosi per l'industria e l'aviazione.

A ciò si aggiunge che l'energia fotovoltaica ha [un buon bilancio ecologico](#) e protegge la biodiversità. Inoltre, gli impianti forniscono [elettricità a prezzi convenienti](#) e il solare crea valore aggiunto ([fino a 15 000 posti di lavoro entro il 2030](#)).

... ma anche una necessità

Con una rapida espansione del fotovoltaico, la Svizzera può garantire un approvvigionamento energetico sicuro ed ecologico. È un passo urgente e necessario: per garantire la nostra esistenza sul pianeta Terra, la Svizzera deve dare il suo contributo e attuare misure efficaci di protezione del clima. Entro il 2035, l'approvvigionamento energetico può e deve raggiungere un livello zero di emissioni di gas serra, diventando allo stesso tempo sostenibile dal punto di vista ambientale e restando sicuro.

Cosa serve quindi? Entro il 2035, l'energia solare dovrebbe coprire almeno 30 TWh della domanda annua di elettricità in Svizzera. Ciò equivale a circa il 40% della [domanda di elettricità stimata in Svizzera nel 2035](#) (74 TWh). A titolo di confronto, basti pensare che attualmente il solare rappresenta poco meno del 5% (2,6 TWh all'anno).

Fino al 2035, la produzione di energia solare deve aumentare di 2 TWh all'anno: è una sfida enorme (nel 2021, l'aumento è stato di 0,6 TWh), ma possibile se continuiamo ad aumentare gli sforzi (nel 2019, era stato di soli 0,3 TWh).

Quali sono gli ostacoli?

È chiaro che abbiamo bisogno di più energia solare. Ma quindi cosa ci impedisce di raggiungere gli obiettivi? Anche se i sistemi fotovoltaici forniscono elettricità in modo più economico di quasi tutte le altre nuove centrali elettriche, di solito la loro gestione non è conveniente dal punto di vista finanziario:

- 1) **Attualmente, il solo mercato dell'elettricità non fornisce alcun incentivo per costruire impianti solari o altre centrali.** Questo perché gli impianti fotovoltaici tendono a fornire tutta l'elettricità allo stesso tempo, il che significa che il reddito ottenibile sul mercato dell'elettricità è basso. Non sarebbero quindi in grado di rifinanziarsi sul mercato attuale dell'elettricità senza strumenti di finanziamento statale e/o tariffe a rendimento garantito.
- 2) **Gli incentivi statali non sono sufficienti** per raggiungere gli obiettivi di sviluppo, [lo dice anche il Consiglio federale](#).
- 3) **Gli architetti e i proprietari di case hanno preoccupazioni e interessi ben diversi rispetto alla produzione di energia solare.** Naturalmente, questo accade anche perché pur con i nuovi strumenti di finanziamento annunciati dal Consiglio federale, i rendimenti rimangono modesti.
- 4) Inoltre, **mancano lavoratori qualificati** nei settori dell'edilizia e del solare. È un problema che viene [affrontato ora](#).

In questo contesto, l'espansione non può essere lasciata solo al mercato.

Ora tocca alla politica

Con la revisione della legge sull'energia e della legge sull'approvvigionamento elettrico, il Parlamento ha tutte le chiavi in mano per favorire la diffusione dell'energia solare su larga scala. Ecco le raccomandazioni del WWF alla politica:

- **Obblighi per i proprietari di edifici di progettare tetti e facciate attivi dal punto di vista solare:** entro il 2035, per tutti gli edifici esistenti dovrebbe essere obbligatorio installare tetti con superfici completamente adatte a sfruttare l'energia solare, a condizione che ciò sia tecnicamente, economicamente ed esteticamente ragionevole.
- **Garantire un finanziamento a copertura dei costi:** le remunerazioni degli operatori di rete e i programmi di sovvenzionamento statale supplementare devono garantire il rifinanziamento (compresi interessi adeguati sul capitale investito) per tutta la durata di un impianto solare.
- **Autorizzazione dei soli componenti solari attivi:** come alternativa all'obbligo di impianti solari per i costruttori e i proprietari di case, la produzione di elettricità solare può essere accelerata dall'autorizzazione di componenti edilizi: in futuro, si dovrebbero autorizzare solo componenti (per tetti, facciate, balaustre/parapetti, ecc.) attivi dal punto di vista solare - cioè che producono elettricità e/o calore tramite l'energia del sole. Un gradito effetto collaterale di questo strumento sarebbe che, oltre al mercato dei moduli solari, si creerebbe una domanda e offerta di componenti solari attivi prefabbricati a livello industriale, particolarmente convenienti da usare e gradevoli dal punto di vista estetico.

Negli ultimi anni, la Svizzera ha speso somme considerevoli per lo sviluppo dell'energia idroelettrica. Le stesse centrali nucleari non sarebbero mai nate senza il sostegno dello Stato. Ora è il momento di fissare le condizioni quadro e di mettere in atto le risorse necessarie per sfruttare la potenza del sole. È un passo ovvio, necessario e realistico.

Elmar Grosse Ruse

Esperto di energia presso il WWF Svizzera

[Qui](#) trovate il primo numero sull'approvvigionamento sicuro di elettricità e [qui](#) il secondo numero sull'energia idroelettrica.

Con questa Infomail, il WWF Svizzera fornisce a decisori e a esperti informazioni sulla propria lettura delle attuali sfide della politica energetica e climatica e sulle proprie proposte per il futuro energetico e la decarbonizzazione. Inoltre pure questa Infomail ad altre persone interessate.

Per non riceverla più, scrivete a: ClimateEnergy@wwf.ch